

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b) manutenzione straordinaria	199.572.736
10) Acquisto terreni (eserc.diritto di prelazione)	230.000.000
11) Spese casuali	2.801.899
12) Spese varie inerenti l'accatastamento del patrimonio immobiliare	<u>120.000.000</u>
TOTALE SPESE	6.228.125.792
 Entrate proprie della gestione stralcio	 <u>593.877.241</u>
 Costo Attività Stralcio	 5.634.248.551

=====

Tale costo é stato coperto oltre che con l'assegnazione assentita all'Ente dal MAF (lire 4.660 milioni) con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione al 1/1/1991) (lire 6958.127) e con la variazione attiva netta del conto dei residui (lire 967.907.334), con una rimanenza attiva di lire 616.910 che costituisce l'avanzo di amministrazione della gestione stessa alla fine dell'esercizio 1991. L'Ente ha gestito il bilancio dell'esercizio finanziario 1991 con criteri di rigida economia, comprimendo al massimo le spese di funzionamento sulle quali, sono state realizzate ragguardevoli economie che hanno permesso di chiudere il conto consuntivo con un avanzo di amministrazione di f. 2.569.956.736, come precedentemente illustrato.

SITUAZIONE PATRIMONIALE 1991

La situazione patrimoniale al 31/12/1991 risulta così costituita:

A T T I V I T A'

- BANCA £. 3.790.809.234

RESIDUI ATTIVI " 113.953.796.603

CREDITI DIVERSI NON INCLUSI NEI RESIDUI ATTIVI:

a) verso lo Stato	£.	-	
b) verso assegnatari della Riforma	"	1.284.137	
c) crediti diversi	"	26.833.625.618	
d) depositi cauzionali	"	<u>64.758.809</u>	" 26.899.668.564

SOMME IMPEGNATE MA NON INVESTITE " 52.649.579.024

IMMOBILI " 5.477.990.561

BENI IMMATERIALI " 23.000.002

IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE:

a) impianti - attrezzature tecniche	"	769.870.395	
b) macchine agricole	"	390.571.501	
c) mobili - macchine e arredi d'ufficio	"	3.226.064.569	
d) automezzi	"	2.051.850.036	
e) macchine elettroniche ed elettrocontabili	"	962.805.939	
f) impianti per la lavor. e trasfor.prodotti	"	<u>282.118.000</u>	7.683.280.440

INVESTIMENTI MOBILIARI

a) titoli fondo rischi	"	7.500.000	
b) titoli - fondo di previdenza	"	41.850.221.000	
c) partecipazioni	"	<u>7.620.798.375</u>	49.478.519.375

DISAVANZO ECONOMICO :		
di precedenti esercizi		9.403.000.962
dell'esercizio	"	<u>1.347.415.305</u>
		<u>10.750.416.267</u>

TOTALE A PAREGGIO £. 270.707.060.070

=====

SITUAZIONE PATRIMONIALE 1991**P A S S I V I T A'**

RESIDUI PASSIVI f. 115.174.649.101

DEBITI NON INCLUSI NEI RESIDUI PASSIVI

a) patrimonio di fondazione	f.	200.000.000	
b) vari	"	756.988.903	
c) debiti verso terzi per depositi cauzionali	"	<u>134.897.626</u>	" 1.091.886.529

MUTUI PASSIVI " 78.217.731

FONDI DI ACCANTONAMENTO VARI:

a) liquidazione e previdenza personale	f.	115.477.606.102	
b) rischi fidejussori	"	5.656.422.296	
c) investimento immobili	"	4.743.067.027	
d) fondo accantonamento contributi	"	<u>20.211.710.649</u>	" 146.088.806.074

POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO

a) fondo svalutazione crediti	f.	974.038.720	
b) fondo ammort. immobili	"	2.141.915.585	
c) fondo ammort. impianti e attrez.tecn.	"	749.477.018	
d) fondo ammort. macchine agricole	"	380.413.690	
e) fondo ammort. macchine-mobili e arredi d'ufficio	"	2.204.350.631	
f) fondo ammort. macchine elettroniche ed elettrocontabili	"	350.055.383	
g) fondo ammortamento automezzi	"	1.446.241.348	
h) fondo ammortamento beni immateriali	"	7.260.000	"
i) fondo ammortamento impianti per la lavorazione e la trasformazione dei prodotti		<u>19.748.260</u>	<u>8.273.500.635</u>

TOTALE PASSIVITA'

f. 270.707.060.070

=====

CONTO ECONOMICO - ANNO 1991

COSTI E SPESE	IMPORTI	ASSEGNAZIONI E PROVENTI	IMPORTI
Spese per gli organi di controllo	280.355.055	Trasferimenti correnti della Regione Sarda	85.314.168.124
Oneri per il personale	85.763.083.748	Trasferimenti dallo Stato	4.873.728.673
Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	10.213.271.444	Affitti e concessioni di beni immobili	692.812.779
Trasferimenti passivi	184.958.264	Ricavi per vendita merci e prodotti attività Riforma Fondiaria	27.153.776
Oneri finanziari	277.259.470	Ricavi vendita prodotti aziende M. Pascoli	301.431.637
Oneri tributari	395.599.818	Ricavi per prestazioni di servizi	2.584.920
Spese per rimborsi e oneri diversi	20.140.987	Ricavi per vendita acqua	30.112.660
Spese per l'attività Riforma Fondiaria	429.572.736	Altri proventi	34.655.383
Spese per manutenz.opere del Monte Pascoli	156.254.480		
Gestioni speciali:		Interessi:	
a) officine e macchine agric. f. 27.115.432		a) c/c bancario e postali f. 1.570.586	
b) utenze irrigue ed extra irrigue del Liscia " 3.655.223.697		b) titoli di Stato " 657.750	
	3.682.339.129	c) altri " 456.735.056	458.963.392
		Concorso e rimborso spese	3.421.007.399
		Gestioni speciali	
		1) attività commerciali :	
		a) acqua uso extrairr. 3.089.187.160	
		2) Altre 593.151.969	3.682.339.129
Insussistenze attive	11.401.276.879	Insussistenze passive	12.617.738.833
		TOTALE	111.456.696.705
TOTALE	112.804.112.010	DISAVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	1.347.415.305
		TOTALE A PAREGGIO	112.804.112.010

SITUAZIONE PATRIMONIALE-ANNO 1991

La situazione patrimoniale alla data del 31.12.1991 espone una eccedenza di milioni 10.750,4 delle passività sulle attività:

Le attività, milioni 270.707,06 comprendono milioni 113.953,60 di residui attivi, le passività ammontanti a milioni 259.956,64 includono a loro volta, l'importo dei residui passivi, per milioni 115.174,64 ciò in quanto i valori delle singole poste patrimoniali che originano dalla contabilità finanziaria, sono esposte sulla base degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa, solo in parte concretatesi in effettiva attività e passività patrimoniali.

Tra le passività sono, inoltre, considerate talune poste rettificative costituite dai fondi di svalutazione e di ammortamento (milioni 8.273,50) dai fondi di accantonamento vari (milioni 146.088,80), da mutui passivi (milioni 78,21) e altre partite per complessivi (milioni 1.091,88).

E' da tenere presente che tra le attività patrimoniali dell'Ente figurano gli investimenti immobiliari (milioni 5.477,99) gli investimenti mobiliari (milioni 49.478,51) le immobilizzazioni tecniche (milioni 7.683,28), i beni immateriali (milioni 23) e, come posta rettificativa dei residui passivi, le somme impegnate ma non investite (milioni 52.649,57), crediti diversi non inclusi nei residui attivi per milioni 26.899,66 oltre alla giacenza di tesoreria per milioni 3.790,80.

Non sono state invece considerate veri e propri elementi attivi del patrimonio dell'Ente, tutte le realizzazioni di opere eseguite per il raggiungimento delle finalità di istituto gravanti nei bilanci finanziari dell'Ente e relativi all'attività di Riforma Fondiaria, in quanto per destinazione erano oggetto di cessione agli assegnatari (per quanto riguarda le opere eseguite nei poderi o nelle quote, comprese le strutture realizzate per la loro funzionalità) o ad altri Enti (per quanto riguarda le opere infrastrutturali necessarie alla collettività - legge 386/74).

Inoltre non sono state comprese tutte le vecchie costruzioni rurali ubicate nei terreni espropriati, acquistati ad integrazione di quelli espropriati ed acquistati per legge (Ente Sardo di Colonizzazione ex Flumendosa) in quanto essendo una parte suscettibile di assegnazioni, a tutt'oggi non si é ancora in rado di stabilire la definitiva consistenza degli immobili che resteranno di esclusiva proprietà dell'Ente.

**ENTE REGIONALE DI SVILUPPO E ASSISTENZA TECNICA
IN AGRICOLTURA (ERSAT)**

ESERCIZIO 1992

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Per quanto riguarda il territorio nazionale, è diminuito del 3% il valore della produzione lorda vendibile dell'annata agraria del 1992, secondo le stime effettuate dall'ISMEA, l'Istituto per studi, ricerche e informazioni sul mercato agricolo, nonostante l'andamento stagionale complessivamente favorevole per il secondo anno consecutivo.

Il volume della produzione sia agricola che zootecnica, in effetti, ha registrato un incremento del 2% circa rispetto alla precedente campagna, ma gli imprenditori hanno dovuto confrontarsi con l'eccedenza dell'offerta sulla domanda, con la concorrenza delle merci comunitarie e con l'abbassamento dei prezzi di riferimento stabiliti a Bruxelles, fattori tutti che hanno comportato un sensibile indebolimento dei prezzi.

Anche in Sardegna, per il secondo anno consecutivo, le produzioni agricole hanno potuto usufruire di un buon andamento climatico.

Tuttavia l'incremento produttivo complessivo, secondo le rilevazioni INEA, si presenta contenuto sia sotto l'aspetto quantitativo sia in termini di valore della produzione vendibile.

Considerato che il confronto viene fatto con una annata (1991) particolarmente favorevole sotto l'aspetto produttivo non era lecito attendersi marcate differenze in aumento.

Il risultato complessivo, però, avrebbe potuto essere migliore se alcune importanti coltivazioni non avessero fatto registrare un calo nelle rese unitarie e se non si fosse manifestata una contrazione abbastanza generalizzata dei prezzi alla produzione, una circostanza evidenziata dal fatto

che, complessivamente, il valore della produzione lorda vendibile a prezzi correnti risulta inferiore al corrispondente valore stimato a prezzi costanti 1991.

Ad ogni buon conto i dati disponibili consentono di valutare in circa 1.722 miliardi di lire correnti l'entità della PLV sarda e quindi una crescita del 3,7% nei confronti del 1991.

In effetti, se consideriamo i tre principali comparti (erbacee, legnose e allevamenti) l'aumento di PLV risulta imputabile per intero alle produzioni zootecniche, per le quali si registra una crescita dell'11,3% contro diminuzioni del 2,4% e del 10,2% rispettivamente delle colture erbacee e di quelle arboree.

Per le colture cerealicole si calcola una diminuzione della produzione vendibile dell'ordine dell'11,7% imputabile in parte alla contrazione delle superfici (circa 3.000 ettari in meno rispetto al 1991) e in parte alle minori rese unitarie conseguenti alle piogge, questa volta inopportune, in alcuni delicati momenti della fase vegetativa.

Per il grano duro e per l'orzo la riduzione delle rese si è accompagnata ad una qualità non sempre ottimale.

Per il mais la minore produzione fisica è stata compensata da un ottimo andamento mercantile; per il riso ancora una crescita (+9%) della quantità e un leggero aumento del prezzo medio di vendita che hanno comportato un incremento complessivo della sua produzione vendibile del 12,3%.

Si tratta, però, in questi ultimi due casi, di colture che hanno un peso economico molto limitato nell'ambito della PLV regionale (rispettivamente 0,3% e 0,7%).

Particolarmente marcata la diminuzione a carico dei legumi secchi, legata alla progressiva contrazione della superficie investita a fava, tradizionale coltura sarda, che negli ultimi sei anni si è ridotta quasi del 60%. Anche in questo caso il peso economico si può considerare pressochè trascurabile (0,12%).

Per quanto riguarda gli ortaggi, si deve rilevare il buon andamento delle colture che tradizionalmente costituiscono i cosiddetti "orti stabili" (sedano, finocchio, carota, melanzana, peperone, ecc.) mentre risultati non soddisfacenti hanno fatto registrare due fra le più importanti colture ortive di pieno campo: pomodoro (-18%) e carciofo (-8%).

Per la prima le cause sono individuabili in una certa contrazione delle superfici (-12%) e nelle più basse rese unitarie (-10%) del pomodoro destinato all'industria conserviera.

Diverso, invece, l'andamento del pomodoro in serra, che ha mantenuto i livelli produttivi della precedente annata ed ha goduto di un favorevole andamento dei prezzi (+15/25%).

Quanto al carciofo, che da solo contribuisce alla PLV regionale nella misura del 10% circa, si registra una crescita delle superfici investite (2.288 ha in più), ma risultati produttivi più scadenti, legati probabilmente a stanchezza del terreno ed agli accumuli salini verificatisi nel corso della lunga siccità degli anni scorsi.

La barbabietola da zucchero, unica coltura industriale di rilievo nella nostra regione, ha fatto registrare una leggera crescita dell'ordine del 3,7%.

Il comparto delle coltivazioni legnose ha fatto registrare ottimi risultati in termini di produ-

zione fisica, fatta esclusione per l'olivo in annata di scarica, ma è andato incontro, nello stesso tempo, ad una generalizzata contrazione dei prezzi.

Così la vite, nonostante la buona produzione di uva (anche sotto l'aspetto qualitativo), è stata penalizzata da una diminuzione dei prezzi del 15%, e gli agrumi hanno fatto registrare modesti incrementi di valore della produzione vendibile proprio perchè, a fronte di ottimi risultati produttivi, si sono verificate, soprattutto a carico del clementine, marcate riduzioni di prezzo (-15/20%).

I positivi risultati sul fronte degli allevamenti sono legati al buon andamento delle produzioni ovine, per le quali si stima una crescita del 15%, peraltro non assecondate da un analogo risultato sul piano mercantile: senza variazioni il prezzo del latte e prezzi in discesa (-8%) per la carne.

Per i bovini il risultato complessivo è positivo, ma nasconde andamenti contrastanti. La produzione di latte è cresciuta leggermente (+4%) ed è aumentato, dopo tre anni di stasi, il prezzo del latte.

La carne invece è diminuita, anche per effetto della contrazione delle nascite di vitelli dopo il "ritiro" da parte dell'AIMA di un consistente numero di vacche nel 1991.

Il calo è stato però bilanciato da una crescita dei prezzi (+7%) che ha consentito di conseguire comunque risultati non negativi.

La situazione appare piuttosto favorevole per i suini: risultano in crescita, nell'ordine del 15/20%, i prezzi della carne e dei suoi derivati.

Da notare che gli allevamenti della regione risentono meno della concorrenza dei Paesi Bassi (Olanda), dopo il divieto d'importazione imposto dal-

l'Italia in seguito all'effettuazione di esami sierologici per la peste suina, risultati positivi.

Per quanto riguarda la produzione avi-cunicola sarda, per la quale mancano elementi di rilevazione statistica, le fonti di informazione consultate stimano una leggera espansione degli impianti, ma una sostanziale stagnazione della produzione, almeno nei primi otto mesi dell'anno, con una buona ripresa a partire da settembre.

Per quanto concerne i consumi intermedi l'andamento nel 1992 può essere così riassunto: consistente aumento dei prezzi delle sementi selezionate, in particolare di quelle orticole provenienti dall'estero (+25%); stazionarietà dei prezzi delle granelle e dei fieni per l'alimentazione del bestiame, anche in conseguenza dei minori consumi per la buona disponibilità in sede di autoapprovvigionamento; moderati rincari degli alimenti bilanciati per bovini, suini e avicoli (+5%); lievi rincari degli antiparassitari (+3%), fatta eccezione per quelli di I e II classe (rogor e simili) i cui consumi sono in netta diminuzione; senza variazioni sostanziali, infine, i prezzi dei fertilizzanti.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I.N.E.A. - Ufficio di contabilità agraria per la Sardegna

Produzioni agricole	Struttura della PLV		Stima della variazione della PVL nel 1992 rispetto al 1991	
	1991 (1)	1992 (2)	prezzi costanti %	prezzi correnti %
COLTURE ERBACEE	33,4	31,4	-6	-2,4
CEREALI	6,7	5,7	-12	-11,7
di cui:				
Grano duro	3,9	3,1	-16	-17
Orzo	1,0	0,8	-15	-18
Avena	0,8	0,7	-4	-2
Riso	0,7	0,7	9	12,3
Mais	0,3	0,3	-9	0
LEGUMI SECCHI	0,2	0,2	-24	-20
di cui:				
Fava	0,2	0,1	-35	-29
PATATE E ORTAGGI	23,8	23,0	-4,7	0
di cui:				
Patata	0,9	0,9	11	5
Pomodoro	4,8	4,3	-18	-8
Melone o popone	0,3	0,4	9	20
Anguria o cocomero	0,2	0,2	18	26
Carciofo	11,2	10,4	-8	-3
PIANTE INDUSTRIALI	1,2	1,2	8	4
di cui:				
Barbabietola da zucchero	1,2	1,2	8	4
COLTURE ARBOREE	14,3	12,4	18	-10,2
di cui:				
Uva da vino	5,0	5,1	24	5
Olive (*)	2,7	0,2	-60	-52
Arance (*)	1,3	1,3	15	4
Mandarini (*)	0,5	0,5	30	4
Pesche	0,9	0,9	4	-4
ALLEVAMENTI	52,4	56,2	13	11,3
Ovini e caprini:				
latte	15,1	16,7	15	15
carne	7,8	7,9	15	6
Bovini:				
latte	5,8	6,1	4	9
carne	11,3	11,1	-5	2
Suini	7,6	9,3	10	27
Avi-cunicoli	2,9	3,0	3	8
Uova	1,2	1,2	3	7
Prod. vendibile region.	100	100	5	3,7

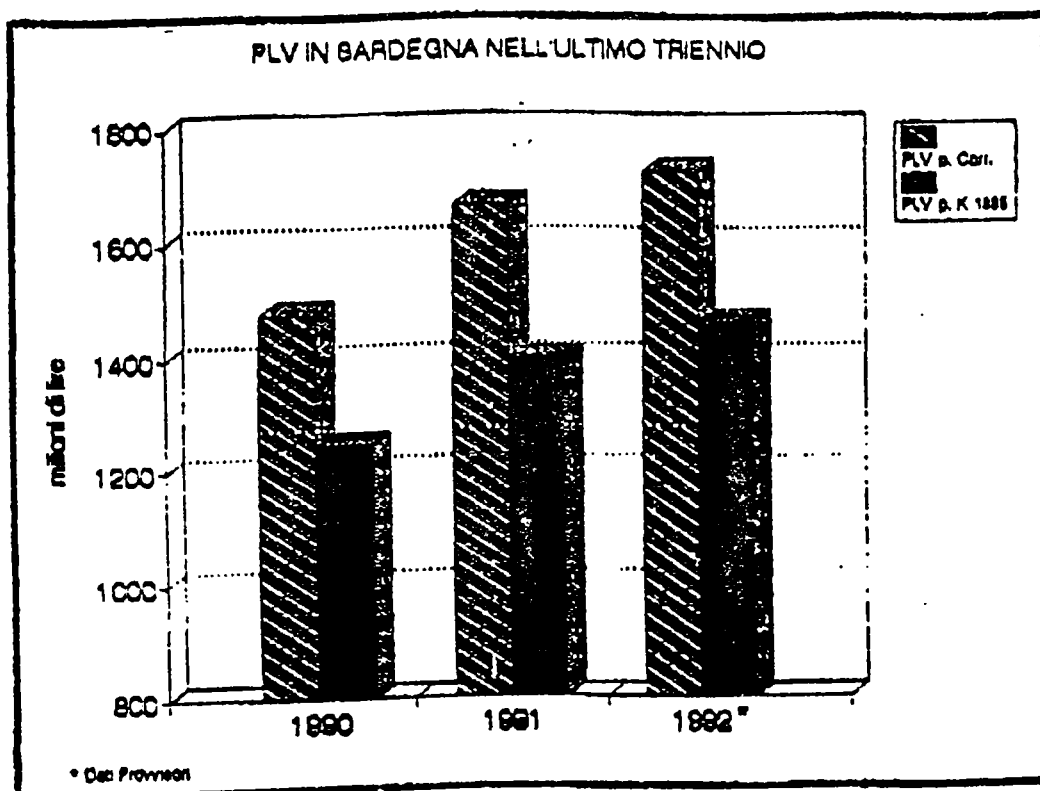
Fonti: Elaborazione su dati Ass.reg. agricoltura, I.P.A., ERSAT, Associazione di produttori, Organizzazioni di categoria degli agricoltori, Imprese di trasformazione e commercializzazione, Aziende agricole.

(1) Dati definitivi

(2) Dati provvisori

(*) Variazione % previsionale relativa alla campagna '91/92.

I.N.E.A. - Ufficio di contabilità agraria per la Sardegna



LE LINEE DEL PROGRAMMA OPERATIVO E IL FINANZIAMENTO DELL'ENTE

Nell'esercizio 1992 gli Organi di Amministrazione dell'Ente hanno proseguito nelle azioni avviate all'atto dell'insediamento, con riferimento sia agli aspetti operativi che a quelli organizzativi interni.

Sulla base del dettato della legge istitutiva, l'attività dell'Ente si è esplicata "nel rispetto delle scelte di programmazione regionale" espresse principalmente nel Piano Generale di Sviluppo e nel programma pluriennale, emanati in sede regionale dal 1990 in poi.

Tali atti programmatori fissano per il settore produttivo agricoli i seguenti obiettivi, ai quali l'Ente si è attenuto:

- 1) potenziare l'impresa agricola;
- 2) sviluppare l'infrastrutturazione;
- 3) razionalizzare l'uso delle risorse idriche,
- 4) migliorare l'integrazione fra produzione e mercato;
- 5) incrementare la ricerca, diffondere l'innovazione e potenziare i servizi reali e di assistenza tecnica.

L'attività dell'Ente ha riguardato anche altri settori di intervento, correlati a quello prettamente agricolo, quali l'agroindustria, l'agriturismo, la difesa ambientale, il potenziamento delle risorse idriche nel C.B.M. del Liscia, la formazione e qualificazione professionale, la gestione del residuo patrimonio della Riforma Fondiaria in